

INDICE / INDEX

VOLUME I

| | Numero d'opera /Opus number | Pagina /Page |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|--------------|
| Giuseppe Gherardeschi | | 4 |
| Sonate e Messe per organo | P. I | 15-20 |
| • Per Benedizione [I] | | 15 |
| • Per Benedizione [2] | | 17 |
| • Avanti il Tantum Ergo | | 20 |
| • Per Offertorio [in re maggiore] | | 23 |
| • Per Elevazione [in re maggiore] | | 29 |
| • Per il Postcomunio [in re maggiore] | | 33 |
| • Offertorio [in do maggiore] | | 37 |
| • Elevazione [in do maggiore] | | 43 |
| • Postcomunio [in do maggiore] | | 48 |
| Versetti a pieno e concertati in tutti i tuoni | P. II | 51-73 |
| Sonata per organo a guisa di banda militare che suona una marcia | P. III | 74-79 |
| Suonate da organo 1787 | P. IV | 80-93 |
| • Rondò | | 80 |
| • Postcomunio. Rondò | | 85 |
| • Cantabile per il Traverso con Clarone nei bassi | | 90 |
| • [Varianti per organi con manuale di 45 tasti invece di 47] | | 93 |

VOLUME II

| | | |
|----------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| Giuseppe Gherardeschi | | 4 |
| Versetti concertati solenni in quinto tono | P. V | 15-42 |
| • Versetti brevi a pieno | | 15 |
| • [Versetti concertati] | | 24 |
| N° 10 versetti a pieno e N° 10 versetti concertati per organo | P. VI | 43-68 |
| • Versetti a pieno | | 43 |
| • Versetti solenni | | 54 |
| Versetti concertati solenni | P. VII | 69-100 |
| • [Versetti] | | 69 |
| • Andantino per Benedizione | | 98 |

VOLUME III

| | | |
|------------------------------------------------|----------------|--------------|
| Giuseppe Gherardeschi | | 4 |
| Messa per organo in Elafà | P. VIII | 15-38 |
| • Versetti per il Kirie | | 15 |
| • Per il Gloria | | 21 |
| • Per il Sanctus | | 36 |
| • Per l'Agnus Dei | | 37 |
| • Preludio per attaccare il Postcomunio in Bfà | | 38 |
| Offertorio [in si bemolle maggiore] | P. IX | 39-52 |
| • Versione originale | | 39 |
| • Versione con pedale aggiunto dal revisore | | 46 |
| Elevazione [in mi bemolle maggiore] | P. X | 53 |
| [Allegro] | P. XI | 57 |
| Pastorale | P. XII | 61-65 |
| • Pastorale [I] | | 61 |
| • Pastorale [II] | | 65 |
| [Fuga] | P. XIII | 69-78 |
| • Versione corretta ed integrata dal revisore | | 69 |
| • Versione originale | | 78 |

Giuseppe Gherardeschi

La vita

Giuseppe Gherardeschi, figlio di Domenico e di Umiltà Lazzerini, nacque a Pistoia il 3 novembre 1759. Fu battezzato il giorno dopo nel battistero della cattedrale di Pistoia, dove suo padre era maestro di cappella almeno dal 1775 e dove era stato organista dal 1755 al 1771. Giuseppe apprese i primi rudimenti dell'arte musicale dal padre stesso e dallo zio paterno Filippo Maria, allievo di Padre Martini a Bologna, maestro di cappella prima della cattedrale di Pistoia e poi della primaziale di Pisa. Questa preparazione fu completata a Napoli nel famoso "Conservatorio della Pietà detta de' Turchini", alla scuola del suo direttore Nicola Sala (1713-1801), discepolo di Leonardo Leo e rinomato didatta con allievi del calibro, fra gli altri, di Giacomo Tritto e Gaspare Spontini. Tornato a Pistoia, Giuseppe divenne organista della chiesa della Madonna dell'Umiltà. Nel 1785 sposò Alessandra Leporatti dalla quale ebbe sette figli, cioè Atto, Giovanni, Luisa, Francesco, Luigi, Anna e un altro Atto (nato dopo la morte del primo). Rimasto vedovo il 28 novembre 1794, a distanza di neppure tre mesi completi, cioè il 26 febbraio 1795, sposò Francesca Maestripieri di un anno più anziana di lui, dalla quale nel 1797 ebbe una figlia, Carolina.

Dagli *Atti della Sagrestia di S. Zeno* (Archivio Capitolare della cattedrale di Pistoia) risulta che nel 1795 Giuseppe Gherardeschi era stato ammesso *tra gli individui componenti la cappella della cattedrale come primo soprano* e, al tempo stesso, come sostituto di suo padre che ne era direttore ma che si trovava in stato di *impotenza fisica* e che nel 1800, alla morte di questi, divenne titolare della carica, *con obbligo di fare scuola due volte la settimana a qualche cherico di collegio e potendo tenere il posto di secondo soprano*. I titoli autografi sul frontespizio di tre sue composizioni ci rivelano le tendenze politiche di Giuseppe Gherardeschi e in particolare il suo rispetto per l'ordine costituito:

Antifona e Salmo 65 a pieno coro di voci e strumenti da cantarsi in occasione di ringraziare l'Altissimo per qualche favore segnalato ed eseguito nella cattedrale di Pistoia a risposta col popolo il dì 26 e 27 luglio 1799 in occasione della repentina liberazione della Toscana dalle mani dei rapaci francesi nemici di ogni bene e specialmente del popolo d'Iddio e per il ritorno del nostro amabile Ferdinando III nostro amoroso padre e sovrano [B. 141, 1]

Te Deum a pieno coro di voci e strumenti da eseguirsi alternativamente col popolo per la felicissima istantanea e desideratissima liberazione della Toscana dall'armi desolatrici francesi seguita l'anno 1799. Composto in 5 giorni [B. 163, 4]

Ecce sacerdos magnus, in occasione dell'ingresso nella cattedrale di Pistoia del Sommo Pontefice Pio VII il dì 7 novembre 1804. Replicato per l'istessa fausta occasione il dì 28 maggio 1815 in occasione che l'istessa Sua Santità da Genova tornava a Roma dopo la disfatta del traditore Murat datagli dagli austriaci [B. 85 n. 3]

Giuseppe Gherardeschi rimase maestro di cappella fino al termine della sua vita. Morì a Pistoia il 6 agosto 1815. Il giorno dopo il figlio Luigi chiese e ottenne dal Capitolo della cattedrale lo stesso impiego

Le composizioni per organo

Abbiamo raggruppato le composizioni di Giuseppe Gherardeschi così come si trovano nei manoscritti, ovverosia in uno dei seguenti modi: 1. una serie di sonate; 2. Messe (consistenti in tre pezzi, cioè Offertorio, Elevazione e Postcommunio, oppure, in un solo caso, versetti da alternare al gregoriano per le parti fisse della Messa Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus Dei); 3. collezioni di versetti. All'inizio o alla fine di due di queste raccolte si trovano brani per la benedizione eucaristica, cioè per intonare il Tantum Ergo e per accompagnare la benedizione vera e propria. Esistono, come eccezioni, solo due pezzi isolati: la *Sonata per organo a guisa di banda militare che suona una marcia* e una fuga in sol minore sul tema della *Canzona* in re minore di Zipoli trasposto una quarta sopra, perciò in sol minore, anche se con un solo bemolle in chiave, senza titolo e senza indicazione di autore, ma che sembrerebbe autografa di Gherardeschi (forse, se così fosse, un suo compito giovanile, viste le ottave e le quinte parallele che vi si trovano).

Abbiamo contrassegnato i pezzi con un numero d'opera: la lettera P. seguita da un numero progressivo.

Giuseppe Gherardeschi

The life

Giuseppe Gherardeschi, son of Domenico and Umiltà Lazzerini, was born in Pistoia on 3 November 1759. He was baptized the following day in the baptistery of the Cathedral of Pistoia, where his father was *maestro di cappella* at least from 1775 after having been organist from 1755 to 1771. Giuseppe was taught the first elements of the musical art by his father and by his uncle Filippo Maria, a pupil of Padre Martini in Bologna, and *maestro di cappella* first of the Cathedral of Pistoia and then of the *Primaziale* (Cathedral) of Pisa. His education was completed in Naples at the famous “Conservatorio della Pietà detta de’ Turchini” as a student of its director Nicola Sala (1713-1801), a pupil of Leonardo Leo and renowned teacher having, whose pupils such names as Giacomo Tritto and Gaspare Spontini. Back in Pistoia, Giuseppe was appointed organist of the Madonna dell’Umiltà church. In 1785 he married Alessandra Leporatti, who bore him seven children, that is Atto, Giovanni, Luisa, Francesco, Luigi, Anna and another Atto (born after first Atto’s death). Left a widower on 28 November 1794, on 26 February 1795 he married Francesca Maestripieri, one year older than he, who bore him a daughter, Carolina, in 1797. In 1795 Giuseppe Gherardeschi had been admitted among *the individuals forming the chapel of the Cathedral as first soprano* and, at the same time, as a substitute for his father, who was its director but suffered from *physical impotence*. In 1800, after his father died, Giuseppe was appointed to his job, *with obligation of teaching some Church college students twice a week, with the possibility of holding the position of second soprano*.

The autograph titles on the front page of his three compositions reveal his political tendencies, especially his respect for the established order.

Antifona e Salmo 65 a pieno coro di voci e strumenti da cantarsi in occasione di ringraziare l’Altissimo per qualche favore segnalato ed eseguito nella Cattedrale di Pistoia a risposta col popolo il dì 26 e 27 luglio 1799 in occasione della repentina liberazione della Toscana dalle mani dei rapaci francesi nemici di ogni bene e specialmente del popolo d’Iddio e per il ritorno del nostro amabile Ferdinando III nostro amoroso padre e sovrano [B. 141, 1] Antiphon and Psalm 65 for full choir of voices and instruments to be sung for some special distinguished favour and performed at the Cathedral of Pistoia, with people answering, on 26 and 27 July 1799 for the occasion of the sudden liberation of Tuscany from the hands of the rapacious French, enemies of every good and especially of the people of God and for the return of our gracious Ferdinand the 3rd, our loving father and sovereign.

Te Deum a pieno coro di voci e strumenti da eseguirsi alternativamente col popolo per la felicissima istantanea e desideratissima liberazione della Toscana dall’armi desolatrici francesi seguita l’anno 1799. Composto in 5 giorni [B. 163, 4]. *Te Deum* for full choir of voices and instruments to be performed in alternation with the people for the very happy instantaneous and very desired liberation of Tuscany from the desolating French arms in the year 1799 *Te Deum*. Composed in 5 days.

Ecce sacerdos magnus, in occasione dell’ingresso nella Cattedrale di Pistoia del Sommo Pontefice Pio VII il dì 7 novembre 1804. Replicato per l’istessa fausta occasione il dì 28 maggio 1815 in occasione che l’istessa Sua Santità da Genova tornava a Roma dopo la disfatta del traditore Murat datagli dagli austriaci [B. 85 n. 3]. *Ecce sacerdos magnus*, on the occasion of the entrance of the Supreme Pontiff Pius VII in the Cathedral of Pistoia on 7 November 1804. Repeated for the same happy occasion on 28 May 1815 after the defeat of the traitor Murat by the Austrians.

Giuseppe Gherardeschi was *maestro di cappella* until the end of his life. He died in Pistoia on 6 August 1915. The day after his death his son Luigi applied for the same job and received it from the chapter of the Cathedral.

The organ works

We grouped all the Giuseppe Gherardeschi’s organ works in the same order they have in the manuscripts, that is in one of the following ways: 1. A series of sonatas; 2. Masses (consisting of three pieces, namely Offertorio, Elevazione and Postcommunio, or, in one case only, versets to be played in alternation with the Gregorian chant of the ordinary of the Mass (Kyrie, Gloria, Sanctus and Agnus Dei); 3. Collections of versets. At the beginning or at the end of two of these collections, there are pieces for the eucharistic benediction, that is intonations for the hymn *Tantum Ergo* or for the benediction itself. There are only two exceptions: the *Sonata per organo a guisa di banda militare che suona una marcia* and a g minor fugue without title and name of the composer, but certainly an autograph by Giuseppe Gherardeschi, that could be, considering its many mistakes (parallel octaves and fifths), a juvenile exercise on the Zipoli’s theme for the d minor Canzone transposed a fourth higher.

We gave to each piece an opus number: a P followed by a number.

Messa per organo in Elafà

Per uso del signor Francesco Baldanzi di Prato 1813

Autografo. B. 181, 2

Versetti per il Kirie

P. VIII

Allegro giusto

1.

Organo aperto

ped.¹

4

7

10

Offertorio [in Bfà]

Autografo, in B. 181, 6

Allegro giusto

P. IX

Organo aperto (*)

Pedali e Timpano

3

6

pedali

8

(*) In Gherardeschi: Organo aperto = [Ri]pieno + Trombe + Cornetto

Elevazione [in Elafà]

Autografo, in B. 181 n. 6

Larghetto affettuoso

P. X

Cantabile

Principale e Musetto

The musical score is presented in four systems, each with a grand staff (treble and bass clefs). The key signature is B-flat major (two flats) and the time signature is 2/4. The first system includes the tempo marking 'Larghetto affettuoso', the performance instruction 'Cantabile', and the instrument designation 'Principale e Musetto'. The second system begins with a measure number '4'. The third system begins with a measure number '7' and includes the instrument designation 'Clarone' in the right-hand part. The fourth system begins with a measure number '10' and features a sixteenth-note triplet in the right-hand part, marked with a '6' above it.

[Allegro in fa maggiore]

Autografo, in B. 181 n. 6

Allegro

P. XI

Principale, Ottava, Cornetto
e Trombe Basse

Musical score for measures 1-4. The piece is in 2/4 time and F major. The first measure (measure 1) features a half note F4 in the treble clef and a half note F3 in the bass clef. From measure 2 onwards, the treble clef has a continuous eighth-note melody starting on G4, while the bass clef provides a simple accompaniment of quarter notes.

Musical score for measures 5-8. The treble clef continues with eighth-note patterns, and the bass clef continues with quarter notes. Measure 8 ends with a quarter rest in the bass clef.

Musical score for measures 9-12. Measure 9 begins with a trill (tr) on G4 in the treble clef. The bass clef continues with a rhythmic accompaniment of eighth and sixteenth notes.

Musical score for measures 13-16. The treble clef has a quarter rest in measure 13. The bass clef continues with a complex accompaniment of eighth and sixteenth notes.